

## **580. Conversazione con un operatore dopo il colloquio con la figlia. Quello che manca al tempo del Covid**

Testo inviato da Silvia Gresele (logopedista presso L' IPAB La C.A.S.A – Schio, Vicenza). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Commenti di *Silvia Gresele* e di *Pietro Vigorelli*.

### **Il conversante**

Giovanna è una signora di 89 anni, confusa e smemorata (MMSE 22,4), vive in residenza protetta dal febbraio 2020, esattamente dalla prima settimana di chiusura ai familiari di tutte le RSA regionali. Deambula in autonomia nel reparto, sosta per lo più in camera con la sua compagna, presenta un linguaggio fluente, ama conversare anche se è molto ripetitiva, spesso è polemica, soprattutto sul cibo e sulla gestione della sua biancheria, tiene molto alla cura del suo aspetto fisico. Ha una figlia che sente per telefono e una volta alla settimana la viene a trovare. Il colloquio avviene con un interfono attraverso la vetrata che si affaccia sul giardino, in una giornata invernale molto fredda.

### **Il contesto**

Incontro Giovanna all'uscita dell'ascensore nel suo reparto verso le 9.45, dopo essere stata riaccompagnata dall'operatore addetto alle visite. La sento lamentarsi animatamente, ha uno sguardo corrucciato e mi saluta a fatica. Cammina a passo spedito verso la sua stanza. L'operatore invece corre a prendere un altro anziano per la visita successiva. La seguo e la aggancio per parlare con lei. Da tempo mi sono accorta che il rientro in stanza dopo il colloquio con i parenti è molto delicato, spesso problematico e meriterebbe un'attenzione particolare.

### **La conversazione**

La conversazione si svolge nella camera di Giovanna e dura circa 7 minuti.

### **Il testo: Attraverso un vetro, parlare di cose nostre non si può**

1. LOGOPEDISTA: Buongiorno Giovanna, cosa sta succedendo?
2. GIOVANNA: Cosa vuoi che succeda?
3. LOGOPEDISTA: Mi sembri leggermente arrabbiata...
4. GIOVANNA: E Certo! Ma dimmi te!
5. LOGOPEDISTA: Non capisco, la ascolto.
6. GIOVANNA: Ho appena visto mia figlia!
7. LOGOPEDISTA: Che bello...
8. GIOVANNA: Bello un corno...
9. LOGOPEDISTA: Mi spiace, pensavo che vedere tua figlia ti avesse riempito di gioia!
10. GIOVANNA: Certo, sono felice, è andata bene sai, ma solo dieci minuti.
11. LOGOPEDISTA: Che strano, forse aveva un altro impegno.
12. GIOVANNA: No, l'impegno sono io, lei viene per me. (*sospira*)
13. LOGOPEDISTA: Hai ragione.
14. GIOVANNA: Ma ti pare che un familiare deva stare fuori al freddo? Ma non mi sembra giusto, vuoi che mia figlia si prenda la polmonite?
15. LOGOPEDISTA: Non hai tutti i torti.

16. GIOVANNA: Vero o no?
17. LOGOPEDISTA: Certo, hai ragione.
18. GIOVANNA: Devi fare qualcosa, chi dirige deve venire qui e allora sì che mi sentono. Dovrebbero fare un corridoio per il freddo almeno.
19. LOGOPEDISTA: Sarebbe una buona soluzione.
20. GIOVANNA: Non so se è così per tutti, ma io devo vedere mia figlia ogni 15 giorni mi pare, ma ormai il virus non c'è più, qua siamo rinchiusi, no come in prigione, per carità.
21. LOGOPEDISTA: Il virus sta ancora circolando, è molto pericoloso per gli anziani anche se siete stati tutti vaccinati, in questo modo possiamo proteggervi.
22. GIOVANNA: Ah, questo non lo so, non mi ricordo. Anch'io ho fatto il vaccino?
23. LOGOPEDISTA: Certo!
24. GIOVANNA: A me non lo ha detto nessuno, magari non mi ricordo, sai.
25. LOGOPEDISTA: Sicuramente, è così.
26. GIOVANNA: Comunque sono tutti fuori i familiari, ma secondo te è giusto? Si prendono altro che un virus...
27. LOGOPEDISTA: Fa davvero freddo fuori, ma loro si coprono bene.
28. GIOVANNA: Ma mia figlia dopo 10 minuti è andata via, anzi le ho detto io di andare a casa prima di ammalarsi per colpa mia. *(la figlia è rimasta più di 30 minuti)*
29. LOGOPEDISTA: Le mamme si preoccupano sempre per la salute dei figli.
30. GIOVANNA: Sempre, per tutta la vita!
31. LOGOPEDISTA: Ti ha fatto piacere parlare con lei però.
32. GIOVANNA: Logicamente, ma per un vetro, parlare di cose nostre non si può. Se viene qui almeno gli faccio vedere cosa mi manca, la roba che non torna, parla col dottore... Mi può dare un bacio, una carezza... Insomma.
33. LOGOPEDISTA: Ti manca allora tua figlia.
34. GIOVANNA: *(la sua voce si fa calma, rimane in silenzio per 8 secondi)* Cosa abbiamo fatto di male per stare qui da sole, nemmeno la dottoressa viene, anche se stiamo bene può farsi viva qualche volta. Non ricordo nemmeno cosa mi ha detto mia figlia, mi ha fatto tante domande, chissà se ho risposto giusto almeno. Ora speriamo che non si ammali.
35. LOGOPEDISTA: Sono certa che lei è stata felice di vederti e parlare un po' con te!
36. GIOVANNA: Certo, ma a me dispiace tanto, non puoi darti la mano, né dirsi niente. Sono stanca. Siamo vecchi, cosa vuoi.
37. LOGOPEDISTA: Sì, brutto non potersi abbracciare e farsi compagnia.
38. GIOVANNA: Ma quanto durerà questo virus?
39. LOGOPEDISTA: Nessuno può prevederlo, spero tanto anch'io che se ne vada al più presto.
40. GIOVANNA: Allora anch'io la penso come te. Ma adesso, tra quanto viene mia figlia? Devo aspettarla tanti giorni?
41. LOGOPEDISTA: Si possono vedere i familiari una volta alla settimana, siete tanti qui e bisogna dare la possibilità a tutti di vedersi.
42. GIOVANNA: Ah ecco, siamo tanti? Vuoi dire tanti vecchi come me?
43. LOGOPEDISTA: Sì, tanti.
44. GIOVANNA: Ma io ogni 15 giorni vedo mia figlia, mi pare troppo poco, boh... non so, forse sono 10 giorni... mah, è lo stesso. Il tempo non conta, ho capito che mia figlia non viene perché non la lasciate passare.
45. LOGOPEDISTA: Cara Giovanna, ho capito chiaramente, oggi sei inconsolabile, ti manca tanto tua figlia! Ti capisco.
46. GIOVANNA: Ecco brava, te hai capito tutto.
47. LOGOPEDISTA: Senti Giovanna, prenditi sotto il mio braccio, andiamo a prenderci un buon caffè, chissà che i cattivi pensieri se ne vadano per un po'.
48. GIOVANNA: Grazie, certo che vengo, ma non ho soldi con me.
49. LOGOPEDISTA: Oggi te lo offro io, la prossima volta tocca a te!

**Commento** (a cura di *Silvia Gresele*)

Giovanna, seppure confusa e smemorata, in più turni verbali descrive a parole il suo disappunto, la sua rabbia, la stanchezza, la preoccupazione per la salute della figlia, la solitudine, il suo malessere nei confronti di una situazione così complessa e insostenibile che si è creata all'interno della Struttura durante la pandemia. Si ritrova impotente di fronte all'ennesima chiusura per reinfezione nei reparti che fa esplodere la sua richiesta di aiuto (turno 18 e 20).

Con le sue parole individua in modo chiaro cosa le manca: *la stretta di mano, un bacio, una carezza, la figlia, poter parlare di cose sue, farle vedere la sua camera, il suo armadio e i suoi cassetti, i consulti con il medico.*

Per quanto ci impegniamo a farli sentire partecipi della vita di reparto e a metterli in contatto con i familiari attraverso videochiamate, lettere, incontri brevi, i nostri anziani manifestano palesemente le loro privazioni e la loro frustrazione, ne soffrono, ma purtroppo non abbiamo risposte che possano modificare il contesto, dobbiamo ascoltarli e saper accogliere le loro parole (turno 45,46).

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

La logopedista si trova in una situazione difficile: Giovanna è arrabbiata per quello che manca a causa delle norme restrittive dell'emergenza epidemica.

Che fare? La logopedista non può cambiare le norme, Giovanna soffre per delle privazioni che non sono colmabili. La situazione di infelicità sembra senza vie d'uscita.

La logopedista non si scoraggia. Dà la parola a Giovanni, l'ascolta, l'accompagna nel suo mondo di sofferenza e, al turno 45, le restituisce con le parole la sua emozione, l'inconsolabilità:

45.LOGOPEDISTA: Cara Giovanna, ho capito chiaramente, oggi sei inconsolabile, ti manca tanto tua figlia! Ti capisco.

La reazione di Giovanni è pronta: si sente capita e riconosciuta.

46.GIOVANNA: Ecco brava, te hai capito tutto.

Gli ultimi due turni verbali confermano l'efficacia dell'approccio capacitante della logopedista. La relazione tra le due donne diventa paritaria per effetto delle parole dei turni 47 e 49. Giovanna ringrazia e la logopedista e l'anziana signora smemorata si avviano serenamente a prendere un caffè:

47.LOGOPEDISTA: Senti Giovanna, prenditi sotto il mio braccio, andiamo a prenderci un buon caffè, chissà che i cattivi pensieri se ne vadano per un po'.

48.GIOVANNA: Grazie, certo che vengo, ma non ho soldi con me.

49.LOGOPEDISTA: Oggi te lo offro io, la prossima volta tocca a te!